

Sanità, Decaro: «Noi sottofinanziati» Da destra il presidente Rocca rilancia «Servono 18 miliardi in tre anni»

MICHELE DE FEUDIS

● Regione Puglia sottofinanziata. Questa la nuova denuncia del governatore Antonio Decaro, dopo il vaglio dell'ultimo rapporto **Gimbe**. Per il leader il documento evidenzia un bilancio della sanità pugliese, che ha un posizionamento di rilievo nel Mezzogiorno per l'offerta sanitaria ma registra carenza del personale e pazienti che rifiutano di curarsi. «Dice - analizza il presidente pugliese - quello che dico da diversi mesi: c'è un problema di sottofinanziamento del Fondo sanitario nazionale per tutte le regioni». «Non è un problema pugliese - ha aggiunto - ma di tutte le regioni. Anche il ministro della Sanità ha chiesto un finanziamento maggiore per l'anno prossimo, al suo stesso Governo». Poi un'altra riflessione: «C'è un tema di sottofinanziamento, c'è un tema di liste d'attesa. Il risultato positivo di quella classifica - ha aggiunto il presidente - è che la Puglia è la prima regione del Sud Italia per l'offerta sanitaria, perché ci sono 27

parametri, che vengono catalogati in tre categorie, che vedono la Puglia al decimo posto nel nostro Paese, prima del Sud Italia, per l'offerta sanitaria legata alla sanità territoriale a quello ospedaliera e alla prevenzione».

Sulla linea di Decaro anche Francesco Rocca, governatore del Lazio, da sempre considerato vicino ad Arianna Meloni, intervenuto a *L'Aria che tira* su *La7*: «Noi tutti presidenti di Regione, di destra e sinistra, abbiamo firmato in questi giorni un documento che manderemo al governo sul fabbisogno» per la sanità. «Quando si ha la responsabilità di amministrare, ci si confronta serenamente, senza quella demagogia che è stata richiamata anche da Schlein, che parla di 13 miliardi. Quelli vanno sugli investimenti e non sulla spesa corrente, che è invece quello che serve per la sanità». Rocca ha riconosciuto l'impegno dell'esecutivo di destra: «Quella che ha stanziato il governo Meloni sulla sanità è la cifra più alta degli ultimi 30 anni. Noi dobbiamo guardare a quello che si può fare con senso di responsabilità e alla buona spesa». Poi la richiesta: «Abbiamo chiesto 18 miliardi in tre anni con degli interventi mirati anche per scongiurare

l'allontanamento del personale di cui parla il rapporto **Gimbe**». «È un documento unitario - ha ricordato riferendosi alla linea della conferenza delle regioni. Questo dovrebbe dire qualcosa anche a chi continua a fare demagogia sul dolore e sulle difficoltà dei nostri cittadini».

Sul tema dei fondi per la sanità alla regione è tornato anche Stefano Minerva, capogruppo regionale del Pd: «Al centrodestra che da settimane punta il dito contro la sanità pugliese, e al sottosegretario Gemmato, vorrei fare una domanda molto semplice: come si può pretendere che le Regioni garantiscano più cure se le risorse non crescono quanto i costi e i bisogni delle persone?». Per Loredana Capone, consigliere regionale dem, «i numeri non mentono e il "buco" della Regione Puglia in tema di salute non proviene da una mala gestione di Emiliano o di Decaro, ma dalla scelta del governo Meloni di non investire abbastanza in sanità».



**REGIONI I governatori di Puglia e Lazio
Antonio Decaro e Francesco Rocca**



Peso: 21%